

I TIROCINI DI FONDAZIONE LAVORO E L'INSERIMENTO OCCUPAZIONALE



 **Fondazione
Lavoro**
Consulenti
per il

AGENZIA PER IL LAVORO
Aut. Min. n. 19009 del 23/07/2007
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Consulti del Lavoro
▼ Consiglio Nazionale
dell'Ordine

 **Fondazione Studi
Consulenti del Lavoro**
Consiglio Nazionale dell'Ordine

I tirocini di Fondazione Lavoro e l'inserimento occupazionale

Sommario

Premessa e inquadramento normativo	2
I tirocini di Fondazione Lavoro e lo scenario nazionale	3
L'inserimento occupazionale a 1,3 e 6 mesi dalla fine del tirocinio	6
Gli esiti occupazionali complessivi a sei mesi	7
I settori economici	8
L'analisi territoriale	9
Il rapporto di lavoro post tirocinio dopo sei mesi	11

Il presente rapporto è il quarto output maturato dalla collaborazione fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro nell'ambito del "Protocollo tecnico di collaborazione per attività di ricerca e sperimentazione sulle dinamiche occupazionali dei tirocini promossi da Fondazione Lavoro" (Protocollo di intesa. N. 0002617 del 16/03/2017).

Ottobre 2020

Premessa e inquadramento normativo

Nel 2019 si conferma il *trend*, a livello europeo, che vede il tirocinio come lo strumento privilegiato per l'accesso dei giovani al mercato del lavoro. Le aziende, nel nuovo scenario del mercato del lavoro, mirano ad effettuare assunzioni sempre più indirizzate a soggetti già in possesso di esperienza sul campo e il tirocinio si propone di perseguire proprio questa finalità. Rappresentando un periodo di formazione realizzato presso un'azienda, costituisce, infatti, per i giovani un'importante occasione di conoscenza diretta del mondo del lavoro, oltre che di acquisizione di una specifica professionalità: attraverso "lo stage", possono entrare nella realtà aziendale e maturare esperienze professionali e conoscenze che le scuole e le università difficilmente forniscono.

Il periodo di tirocinio ha lo scopo di adeguare il percorso formativo individuale ai mutamenti in atto nel mercato grazie all'interazione con le imprese. Tant'è vero che si è dimostrato efficace anche quale strumento di reinserimento lavorativo per quei soggetti con esperienza che avevano perso il lavoro. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro ha sempre creduto nelle potenzialità del tirocinio sostenendone la valorizzazione attraverso l'operatività dei Consulenti. La **Fondazione Consulenti per il Lavoro** si conferma, tra i soggetti autorizzati dal Ministero del Lavoro, quello che ha promosso negli ultimi anni un maggior numero di tirocini a livello nazionale, oltre 128.000.

Il presente rapporto è realizzato grazie alla collaborazione tra l'Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro, costituito in seno al Consiglio Nazionale dell'Ordine, e il Ministero del Lavoro e fa seguito a quello elaborato lo scorso anno.

Attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie dei tirocini promossi dalla citata Fondazione, l'analisi sviluppata si pone come strumento utile a conoscere i reali risultati in termini occupazionali e conferma che i tirocini sono il principale strumento d'ingresso nel mercato del lavoro.

I numeri che ne derivano sono straordinari: **a sei mesi dalla conclusione del tirocinio oltre il 64% dei soggetti formati on the job, attraverso un tirocinio promosso dalla Fondazione Lavoro, lavora.** Tale risultato assume ancora maggior valore se si prende in considerazione che la **Fondazione ha attivato l'8,5% di tutti i tirocini avviati a livello nazionale.** Significa che, nonostante il primo semestre del 2020 sia stato testimone dell'emergenza sanitaria ed economica derivante dal COVID-19, il tirocinio attivato dai Consulenti del Lavoro ha mantenuto la promessa di essere uno strumento fondamentale per l'inserimento nel mercato del lavoro.

Se dal singolo dato relativo al 2019 si passa ad esaminare i tassi di trasformazione degli ultimi sei anni, il dato si mantiene superiore al 61%. Tradotto in valore assoluto significa che **negli ultimi 6 anni, escludendo quello in corso, la rete della Fondazione ha creato quasi 80mila posti di lavoro (79.344)** solamente utilizzando lo strumento del tirocinio.

Questo risultato è stato raggiunto grazie ad una scelta di fondo: puntando da sempre sui tirocini di qualità, dandosi procedure e regole più stringenti rispetto alle previsioni normative. I tirocini della Fondazione Lavoro si distinguono anche in termini di esiti occupazionali grazie alla professionalità, all'esperienza e alla conoscenza del mercato dei Consulenti del Lavoro, che ne hanno fatto nel tempo il partner strategico di imprese, lavoratori, studenti e persone in cerca di occupazione.

Dal 2019 la Fondazione ha realizzato, a seguito di un importante investimento infrastrutturale, una nuova piattaforma informatica che, in dotazione ai Consulenti del Lavoro *delegati*, favorisce le attività di monitoraggio e tutoraggio dell'intero percorso. Tale piattaforma nei prossimi mesi sarà ulteriormente implementata con la funzione di validazione delle competenze in esito al tirocinio, aprendo la strada a risultati ancora più importanti e a una maggiore garanzia per i tirocinanti che il

tirocinio promosso dalla Fondazione Lavoro sia sempre più di “qualità” in termini di percorso di crescita e di opportunità occupazionali. Certificare le competenze, infatti, ha doppia valenza: da un lato, garantire che il percorso d’inserimento lavorativo sia stato effettuato in aderenza al progetto formativo; dall’altra, fornire al tirocinante i primi mattoncini di un’esperienza che si dovrà proiettare lungo l’arco di tutta la vita lavorativa.

Possiamo affermare, dopo sette anni di rilevazione scientifica sui risultati dei tirocini promossi da Fondazione Lavoro, che questi sono diventati una *best practice* di assoluto valore, che mettiamo a disposizione delle istituzioni e del mercato del lavoro in particolare.

I tirocini di Fondazione Lavoro e lo scenario nazionale

Il numero di tirocini in Italia¹ risulta in crescita negli ultimi sette anni. Si è passati dai 195.698 tirocini extracurricolari attivati nel 2013 ai 344.853 del 2019 (tavola 1).

In tale scenario risulta in continuo aumento anche il numero di tirocini il cui ente promotore è stato Fondazione Lavoro (FL). La crescita anche in questo caso è stata costante: il volume di tirocini si è triplicato nel giro degli stessi sette anni presi in esame, passando dai 9.668 tirocini attivati nel 2013 ai 29.439 del 2019.

Tavola 1 - Tirocini extracurricolari attivati con il dettaglio di quelli promossi da Fondazione Lavoro (valori assoluti e valori percentuali). Anni 2013-2019.

Anno	Tirocini attivati in Italia*	di cui di Fondazione Lavoro*	% Fondazione Lavoro
2013	195.698	9.668	4,9
2014	217.558	13.811	6,3
2015	339.348	16.994	5,0
2016	307.964	22.073	7,2
2017	358.927	27.396	7,6
2018	340.434	27.518	8,1
2019	344.853	29.439	8,5

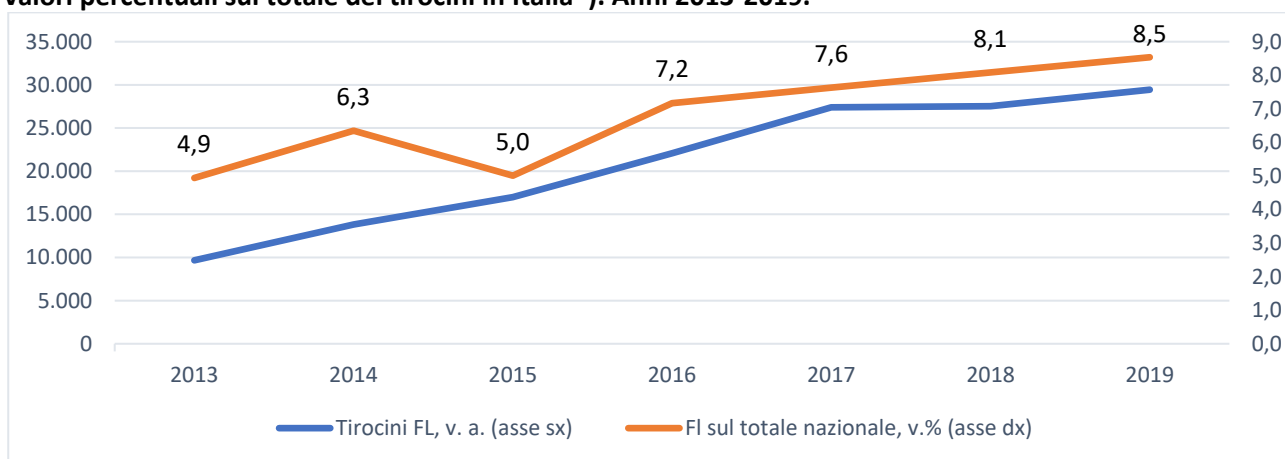
* ad esclusione della Regione Valle d’Aosta, Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Se osserviamo l’incidenza dei tirocini di Fondazione Lavoro sul totale nazionale, notiamo che i Consulenti del Lavoro nel 2013 gestivano il 4,9% dei tirocini, mentre nel 2019 il loro contributo è arrivato all’8,5% del totale (grafico 1).

¹Ad esclusione della Regione Valle d’Aosta, Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano

Grafico 1 - Tirocini extracurricolari attivati* il cui ente promotore è Fondazione Lavoro (valori assoluti e valori percentuali sul totale dei tirocini in Italia*). Anni 2013-2019.



* ad esclusione della Regione Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

L'azione di promozione del tirocinio come strumento di inserimento lavorativo vede i Consulenti del Lavoro *delegati* impegnati maggiormente nelle regioni del Mezzogiorno, dove la quota di tirocini gestiti da Fondazione Lavoro nel 2018 sfiora il 12,3% (tavola 2).

Analizzando il dettaglio regionale (grafico 2, e tavola 2 bis), la Sardegna risulta la regione nella quale, nel 2019, il 20,2% dei tirocini è stato promosso da Fondazione Lavoro, seguita dalla Campania (18%). Ampiamente sopra la media nazionale, troviamo anche il Veneto (11,9%), la Calabria (11,4%), la Sicilia (10,5%) e l'Umbria (10,4%).

Tavola 2 - Tirocini extracurricolari attivati grazie all'ente promotore Fondazione Lavoro per ripartizione geografica* (valori percentuali sul totale dei tirocini in Italia). Anni 2015-2019.

Anno di inizio del tirocinio	2015	2016	2017	2018	2019
Nord*	5,0	5,9	6,3	7,2	7,3
Centro	4,4	6,3	6,9	6,2	6,8
Mezzogiorno	5,4	10,9	11,3	11,7	12,3
Totale	5,0	7,2	7,6	8,1	8,5

* ad esclusione della Regione Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano

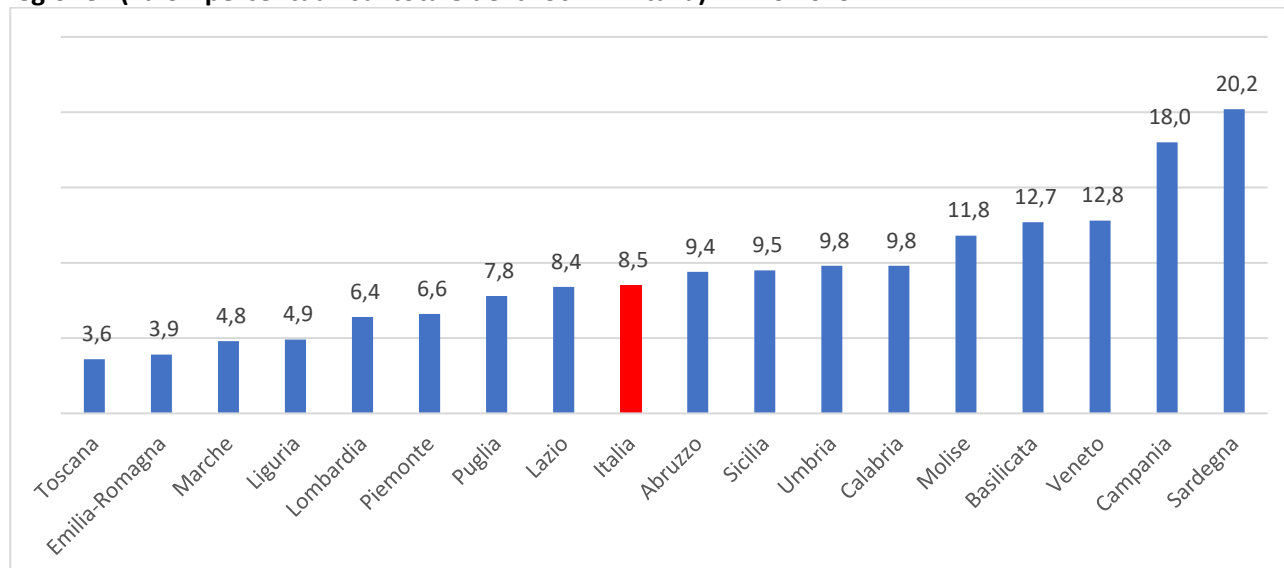
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Tavola 2 bis - Tirocini extracurricolari attivati in Italia nel 2019 per regione sede del tirocinio (valori assoluti e percentuali).

Regione	Tirocini Italia	di cui di Fondazione Lavoro	% copertura FL
Piemonte	33.415	2.222	6,6
Lombardia	74.137	4.752	6,4
Veneto	38.441	4.929	12,8
Liguria	11.160	543	4,9
Emilia-Romagna	30.551	1.195	3,9
Toscana	15.342	555	3,6
Umbria	5.658	552	9,8
Marche	10.096	485	4,8
Lazio	34.480	2.897	8,4
Abruzzo	6.810	641	9,4
Molise	1.543	182	11,8
Campania	23.672	4.264	18,0
Puglia	22.685	1.777	7,8
Basilicata	3.274	415	12,7
Calabria	12.437	1.219	9,8
Sicilia	13.626	1.292	9,5
Sardegna	7.526	1.519	20,2
Italia	344.853	29.439	8,5

* ad esclusione della Regione Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Grafico 2 - Tirocini extracurricolari attivati in Italia grazie all'ente promotore Fondazione Lavoro per regione* (valori percentuali sul totale dei tirocini in Italia). Anno 2019.

* ad esclusione della Regione Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

L'inserimento occupazionale a 1,3 e 6 mesi dalla fine del tirocinio

Il tirocinio, costituendo un'esperienza di tipo formativo-professionale, è uno strumento di inserimento nel mondo del lavoro per i giovani senza esperienze pregresse. Per condurre lo studio sull'inserimento occupazionale, verranno analizzati gli esiti dei tirocini conclusi, prendendo come periodo di riferimento i sei mesi seguenti alla chiusura del tirocinio e verificheremo quanti contratti vengono attivati nel periodo considerato e di che tipo. Va precisato che vengono considerati i contratti comunicati con il modulo UNILAV non essendo disponibili, al momento dell'elaborazione, i dati dei rapporti in somministrazione contenuti nel modulo UNISOMM. Successivamente, per perfezionare l'analisi, esamineremo quanti rapporti di lavoro vengono attivati con lo stesso datore di lavoro con il quale è stato effettuato il periodo formativo. In questo modo dovremmo ricavare un'indicazione sufficientemente attendibile della capacità del tirocinio di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro.

Cominciamo quindi con l'analizzare i tirocini che sono stati seguiti da un contratto di lavoro entro sei mesi. La popolazione di partenza è rappresentata dai 128.389 tirocini conclusi negli ultimi 6 anni (dal 2014 al 2019). Per tutti i tirocini che sono terminati, si sono analizzate le attivazioni di contratti subordinati o parasubordinati nei 180 giorni successivi. I dati disponibili al momento dell'analisi sono aggiornati al secondo trimestre 2020. La tavola 3 riporta, per anno di fine del tirocinio, la quota di persone che hanno avuto una opportunità occupazionale. Già dopo un solo mese il 44,4% dei tirocini ha generato un rapporto di lavoro, mentre dopo 3 mesi si arriva al 54,2% e dopo 6 mesi oltre il 60% (61,8%) dei tirocini promossi dai delegati di Fondazione Lavoro ha fatto registrare un inserimento occupazionale.

Tavola 3 - Esiti occupazionali a 1, 3 e 6 mesi dei tirocini il cui ente promotore è Fondazione Lavoro per anno di fine del tirocinio (valori assoluti e valori percentuali cumulati). Anni 2014-2019.

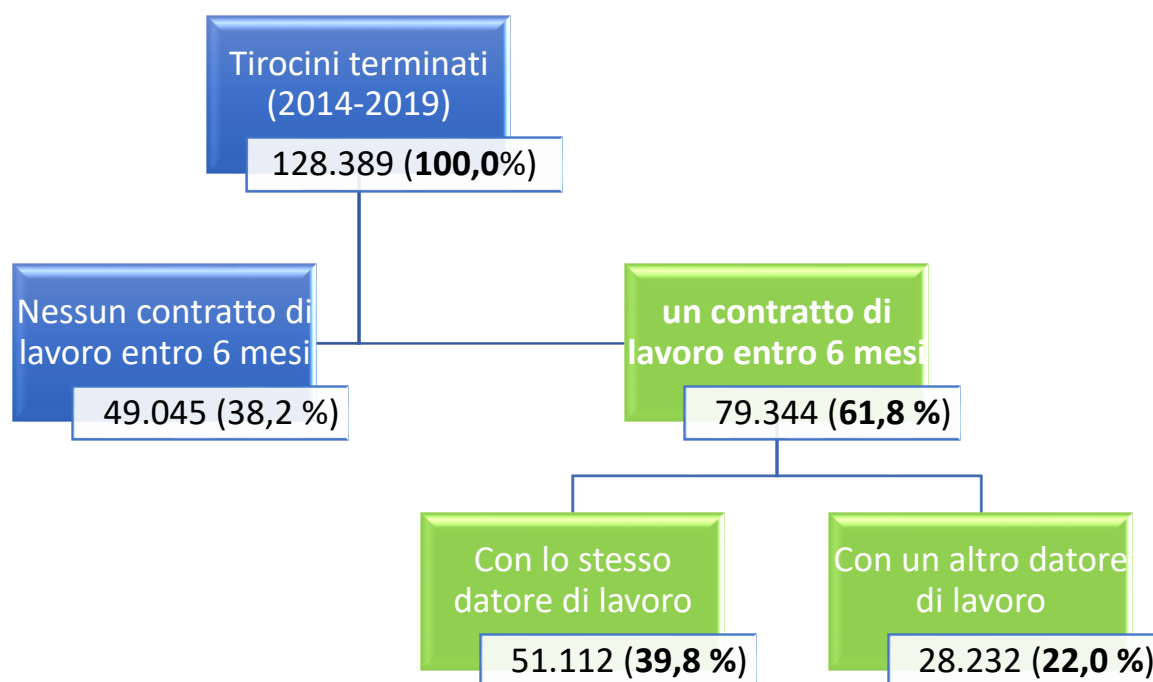
Anno di fine del tirocinio	Esito ad 1 mese	Esito a 3 mesi	Esito a 6 mesi*	Nessun contratto dopo 6 mesi	Totale
	Valori assoluti cumulati			v.a.	v.a.
2014	4.106	5.181	6.029	4.767	10.796
2015	7.246	8.768	9.997	6.330	16.327
2016	7.483	9.154	10.700	8.060	18.760
2017	10.980	13.442	15.517	9.406	24.923
2018	12.900	15.724	17.802	9.668	27.470
2019	14.349	17.257	19.299	10.814	30.113
Totale nei 6 anni	57.064	69.526	79.344	49.045	128.389
	Valori percentuali cumulati			v.%	v.%
2014	38,0	48,0	55,8	44,2	100
2015	44,4	53,7	61,2	38,8	100
2016	39,9	48,8	57,0	43,0	100
2017	44,1	53,9	62,3	37,7	100
2018	47,0	57,2	64,8	35,2	100
2019	47,7	57,3	64,1	35,9	100
Totale nei 6 anni	44,4	54,2	61,8	38,2	100

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Gli esiti occupazionali complessivi a sei mesi

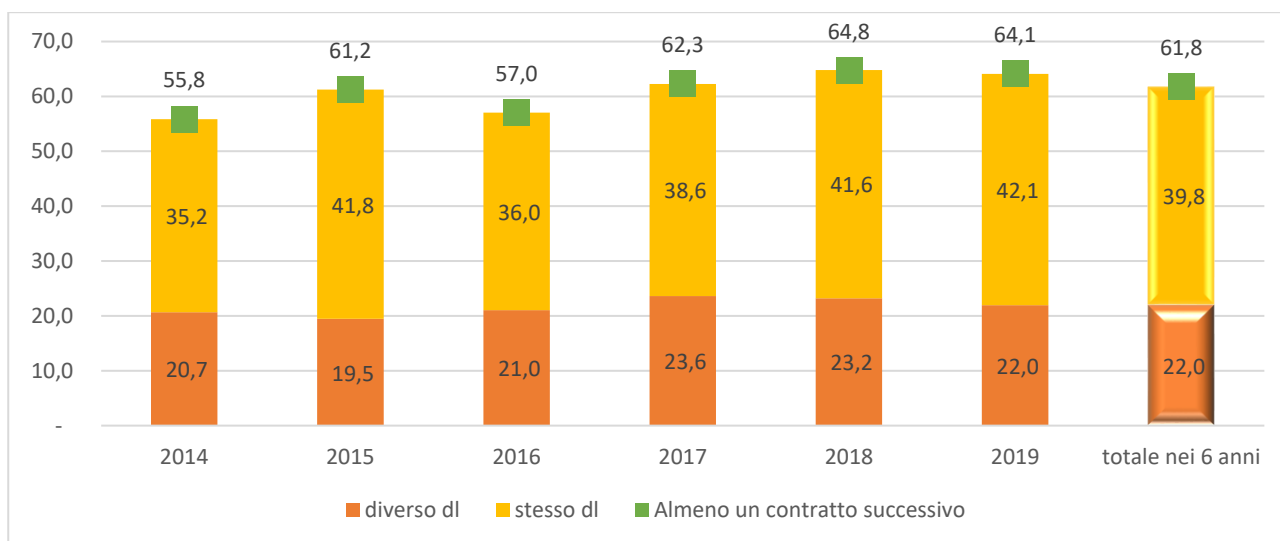
Il grafico 3 riporta l'esito occupazionale degli oltre 99mila tirocini promossi da Fondazione Lavoro, terminati nel periodo 2014-2019, a sei mesi dalla conclusione. Il tasso di inserimento lavorativo complessivo risulta del 61,8%. Pertanto, **la maggior parte dei tirocini si trasforma in un rapporto di lavoro entro sei mesi**. Inoltre, più di un terzo dei tirocini conclusi (il 38,7% pari a quasi i 2/3 della quota di tirocini con un esito occupazionale) si trasforma in un rapporto di lavoro presso lo stesso datore di lavoro che ha ospitato il tirocinante.

Grafico 3 - Esiti occupazionali a sei mesi dalla fine del tirocinio promosso da Fondazione Lavoro. Anni 2014-2019.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Se analizziamo la serie annuale degli anni presi in considerazione, a parte la battuta di arresto registrata nel 2016 (con una quota di inserimento pari al 57%), le probabilità di inserimento occupazionale dei tirocini promossi da Fondazione Lavoro risulta in costante crescita (grafico 4). Il dato 2019 è particolarmente interessante (64,1%) in quanto, nonostante l'emergenza sanitaria scoppiata a marzo 2020 (che ha comportato un deciso crollo di opportunità lavorative post tirocinio), risulta essere comunque di poco inferiore al dato 2018 (64,8%).

Grafico 4 - Esiti occupazionali a sei mesi dalla fine del tirocinio promosso da Fondazione Lavoro, anni 2014-2019 con dettaglio sul datore di lavoro.

* l'inserimento occupazionale a sei mesi per l'anno 2018 è stimato per difetto, in quanto i dati sono aggiornati a marzo 2019

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

I settori economici

Il settore in cui si è svolto il tirocinio incide sulle opportunità occupazionali successive (tavola 4). In particolare, hanno maggior successo occupazionale i tirocini realizzati nel settore industriale (65,7%) e nel settore dell'istruzione e della sanità privata (63,8%). Sopra la media di inserimento del 61,8% troviamo anche il commercio (61,9%) e il vasto settore dei servizi (Trasporti, Comunicazioni, Attività finanziarie ed altri servizi alle imprese) con il 62,6%.

Tavola 4 - Esiti occupazionali a sei mesi dalla fine del tirocinio promosso da Fondazione Lavoro per settore economico (valori assoluti e percentuali). Totale anni 2014-2019.

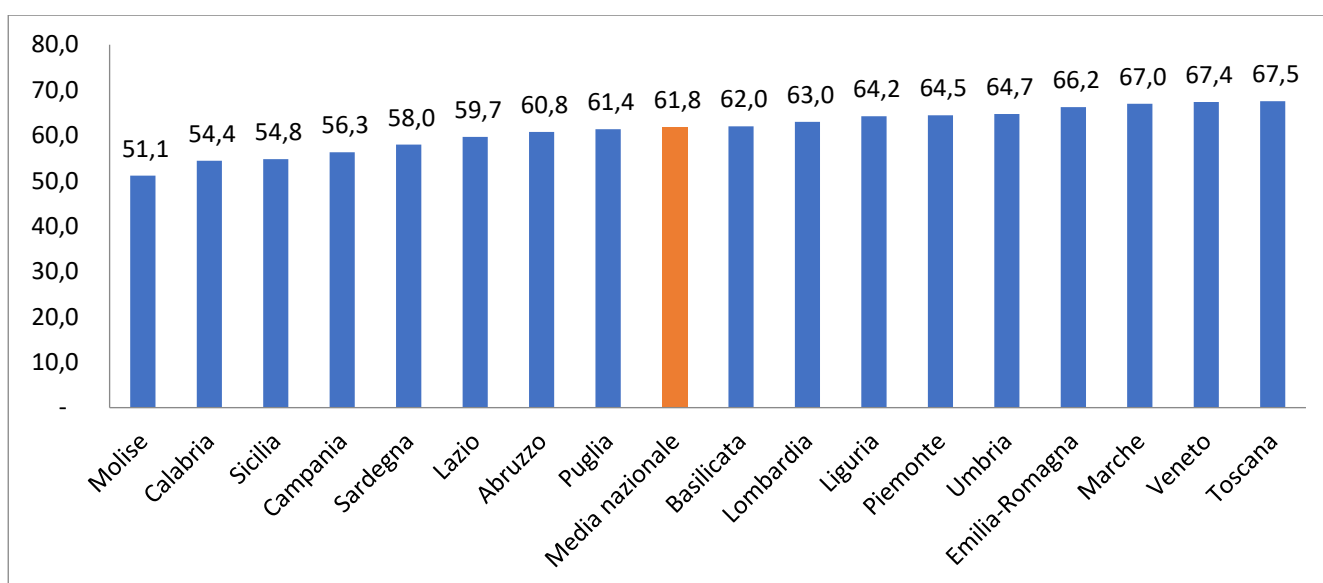
Settore di attività economica	Almeno un contratto successivo v.a.	Tasso di inserimento
Agricoltura	366	56,6
Industria in senso stretto	14.671	65,7
Costruzioni	3.330	60,6
Commercio e riparazioni	25.200	61,9
Trasporti, Comunicazioni, Attività finanziarie ed altri servizi alle imprese	16.945	62,6
Alberghi e ristoranti	11.030	58,1
Istruzione e Sanità	3.321	63,8
Altri servizi pubblici, sociali e personali	4.481	56,3
Totale nei 6 anni	79.344	61,8

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

L'analisi territoriale

La dinamica della domanda di lavoro varia molto fra Nord e Sud del Paese, determinando tassi di inserimento diversificati a livello territoriale (grafico 5). Infatti, le percentuali di inserimento post tirocinio sono molto inferiori alla media nazionale nelle regioni del Mezzogiorno. Nonostante ciò, quelli registrati dai tirocini di Fondazione Lavoro sono comunque incoraggianti. Il Molise con il 51,1% fa registrare un tasso di inserimento inferiore di circa 11 punti percentuali rispetto alla media nazionale (61,8%) e di oltre 17 punti percentuali rispetto alla regione più virtuosa (la Toscana, con il 67,5%). Difficoltà di inserimento occupazionale si registrano anche nelle due isole maggiori e in Calabria e Campania. Le regioni che, oltre alla Toscana, hanno percentuali di inserimento superiori al 65% sono il Veneto (67,4%), le Marche (67%) e l'Emilia-Romagna (66,2%).

Grafico 5 - Esiti occupazionali a sei mesi dalla fine del tirocinio promosso da Fondazione Lavoro per regione* di sede del tirocinio (valori percentuali). Anni 2014-2019.



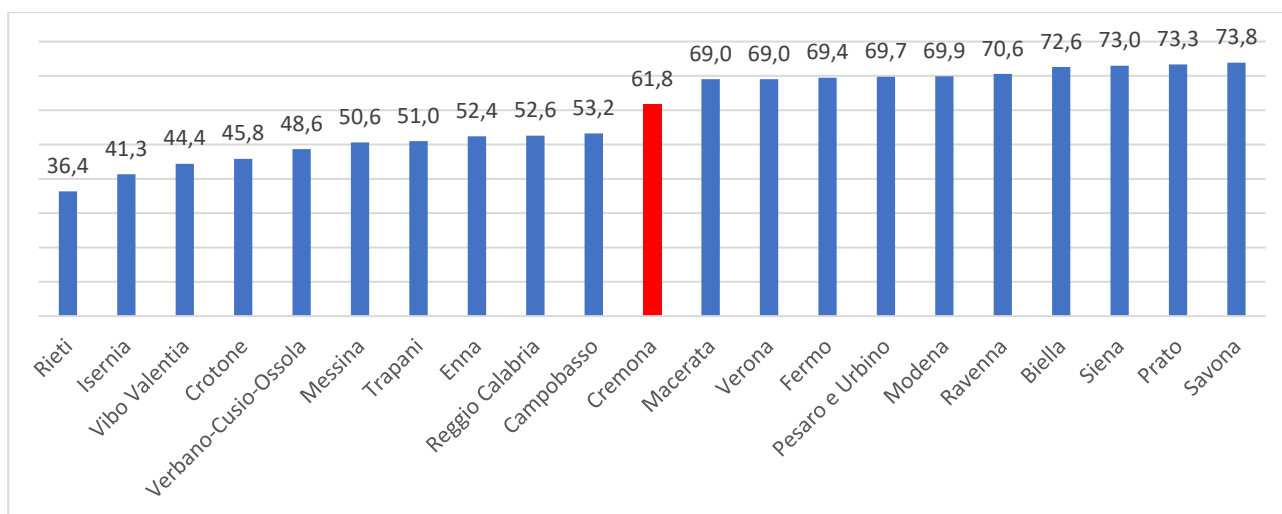
* ad esclusione della Regione Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Osservando i tassi di inserimento occupazionali per provincia del tirocinio, superano il 70% di inserimento occupazionale la provincia di Savona (al primo posto con il 73,8%), mentre le province toscane di Prato (73,3%) e Siena (73%) si collocano al secondo e al terzo posto. Al quarto posto troviamo Biella (72,6%) e al quinto Ravenna (70,6%).

Fra le province con un tasso di inserimento al 50% troviamo Rieti (36,4%) all'ultimo posto, seguita dalle province del Mezzogiorno, dove la minore domanda di lavoro alle dipendenze comporta tassi di inserimento minori. È questo il caso della provincia di Isernia (41,3%), Vibo Valentia (44,4%) e Crotone (45,8%).

Grafico 6 - Esiti occupazionali a sei mesi dalla fine del tirocinio promosso da Fondazione Lavoro per provincia di sede del tirocinio (valori percentuali). Anni 2014-2019, prime e ultime 10 province.

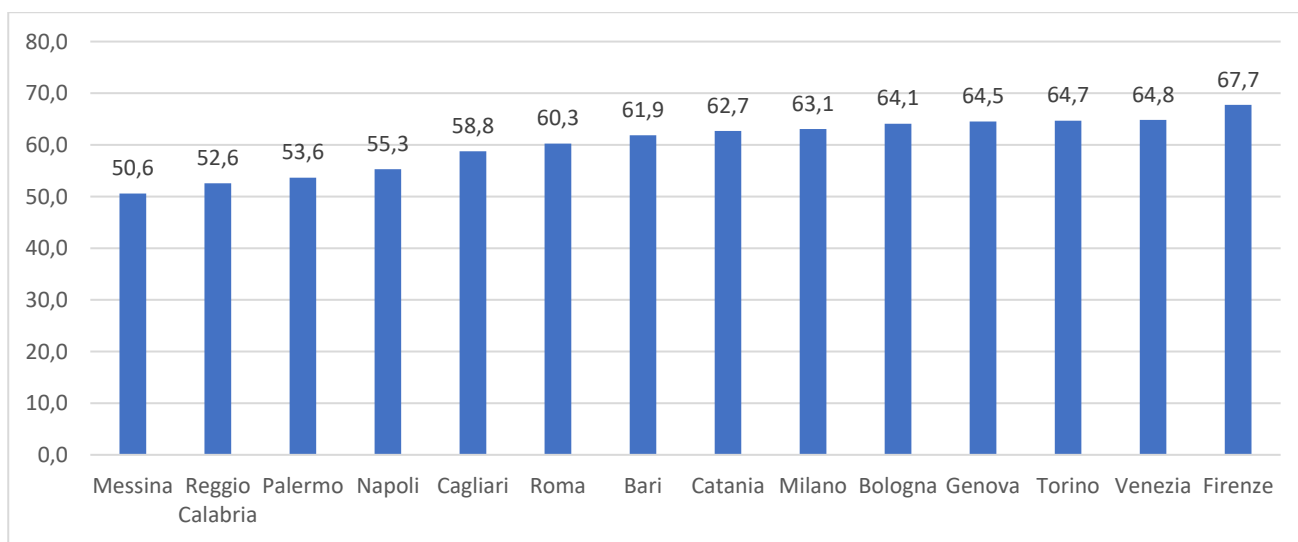


* ad esclusione della Regione Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Facendo riferimento alle sole città metropolitane, Messina è la città metropolitana con il più basso tasso di inserimento occupazionale a sei mesi (grafico 6 bis). In questa speciale classifica Firenze (67,7%) è nettamente in testa, seguita da Venezia (64,8%) e Torino (64,7%). Milano con il 63,1% si colloca sopra la media nazionale (61,8%), mentre sono al di sotto di tale soglia sia Roma (60,3%) che Napoli (55,3%)

Grafico 6 bis - Esiti occupazionali a sei mesi dalla fine del tirocinio promosso da Fondazione Lavoro per provincia di sede del tirocinio (valori percentuali). Anni 2014 – 2019, Città metropolitane.



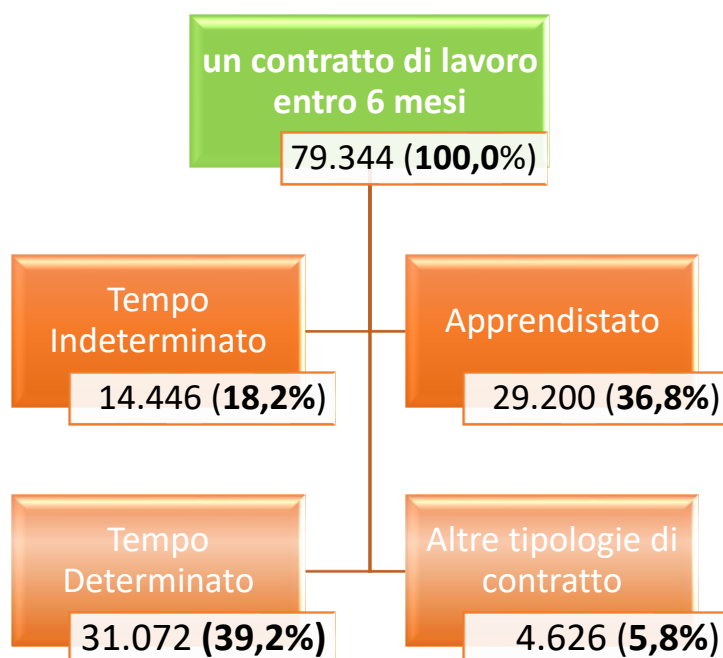
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Il rapporto di lavoro post tirocinio dopo sei mesi

Analizzando il sottoinsieme di coloro che hanno avuto un rapporto di lavoro post tirocinio, la popolazione di riferimento (il 100% del totale) diventa di 79.344 unità. Si tratta dei tirocini conclusi negli ultimi 6 anni che hanno prodotto un'opportunità occupazionale entro sei mesi dal termine. Nel 55% dei casi i tirocini si sono trasformati in un rapporto di lavoro a carattere permanente (il 18,2% a tempo indeterminato e il 36,8% in apprendistato). Nel 39,2%, invece, il tirocinio ha avuto come primo esito occupazionale un contratto a termine (grafico 7).

La trasformazione di un'esperienza di tirocinio in un rapporto di apprendistato risulta coerente con l'età dei soggetti destinatari della misura di politica attiva e gli strumenti contrattuali messi a disposizione dal legislatore per promuovere il processo di inserimento occupazionale.

Grafico7 - Tipologie di contratto a sei mesi dalla fine del tirocinio promosso da Fondazione Lavoro (anni 2014-2019) per tipologia di contratto successiva.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

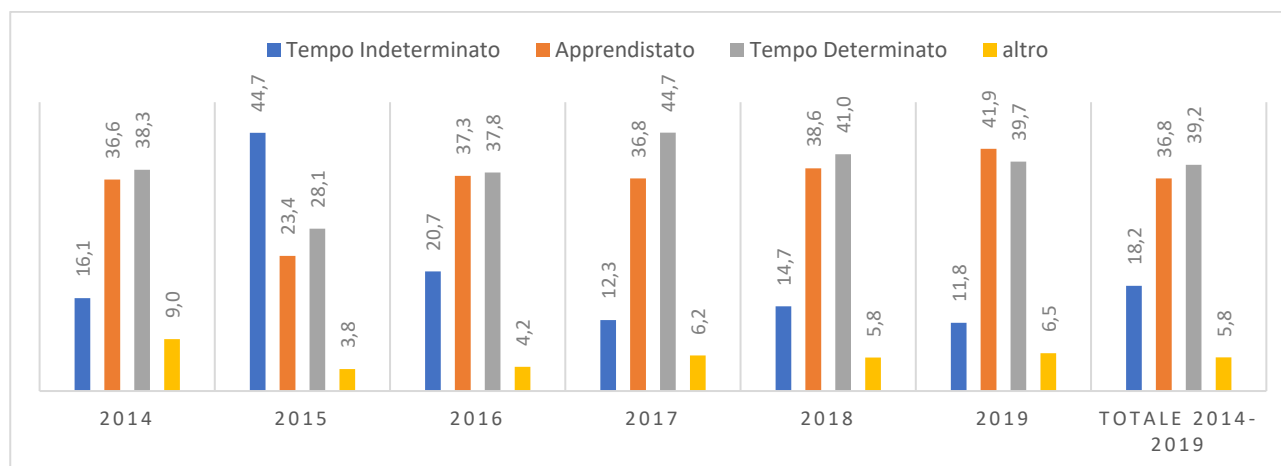
Nel 2015 l'esonero contributivo ha reso più conveniente il contratto a tempo indeterminato rispetto al contratto di apprendistato arrivando al 44,7% (tavola 5 e grafico 8). Anche il 2016, per via dell'esonero biennale, ha fatto registrare una quota del 20,7% di assunzioni a tempo indeterminato. Nel 2017 e 2018 il tempo determinato ritorna ad essere la tipologia più utilizzata, mentre nel 2019 il contratto in apprendistato risulta lo strumento di inserimento post tirocinio più utilizzato (41,9%).

Tavola 5 - Esiti occupazionali a sei mesi dalla fine del tirocinio promosso da Fondazione Lavoro per anno di fine del tirocinio per tipologia di contratto successiva (valori assoluti e percentuali). Anni 2014-2019.

Esito dopo tre mesi dalla fine del tirocinio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale 2014-2019
	Valori assoluti						
Almeno un contratto successivo	6.029	9.997	10.700	15.517	17.802	19.299	79.344
Tempo Indeterminato	969	4.468	2.216	1.907	2.609	2.277	14.446
Apprendistato	2.208	2.338	3.986	5.712	6.863	8.093	29.200
Tempo Determinato	2.310	2.810	4.049	6.941	7.296	7.666	31.072
Altro	542	381	449	957	1.034	1.263	4.626
	Valori percentuali sul totale dell'anno						
Almeno un contratto successivo	55,8%	61,2%	57,0%	62,3%	64,8%	64,1%	61,8%
Tempo Indeterminato	16,1	44,7	20,7	12,3	14,7	11,8	18,2
Apprendistato	36,6	23,4	37,3	36,8	38,6	41,9	36,8
Tempo Determinato	38,3	28,1	37,8	44,7	41,0	39,7	39,2
Altro	9,0	3,8	4,2	6,2	5,8	6,5	5,8

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Grafico 8 - Esiti occupazionali a sei mesi dalla fine del tirocinio promosso da Fondazione Lavoro per anno di fine del tirocinio per tipologia di contratto successiva (valori percentuali). Anni 2014-2019.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro